

Rassegna stampa

zixu rassegna carta



Si parla di noi

Provincia Varese	22/11/2017	p. 10	«La nostra identità è sotto i nostri occhi Basta sapere dove rivolgere lo sguardo»		1
<i>AVE: € 1.831,60; spazio occupato: 23.627,70 mmq; moduli: 30,53</i>					
Provincia Varese	21/11/2017	p. 10	Al Castello di Masnago arrivano i celti Uno sguardo alla culla della nostra civiltà	Marco Tavazzi	2
<i>AVE: € 1.947,26; spazio occupato: 25.119,60 mmq; moduli: 32,45</i>					
La Prealpina	22/11/2017	p. 15	Archeologia per capire chi siamo	Nicola Antonello	3
<i>AVE: € 5.494,28; spazio occupato: 22.999,30 mmq; moduli: 21,30</i>					
La Prealpina	21/11/2017	p. 15	Golasecca : gli antenati al castello		4
<i>AVE: € 3.834,29; spazio occupato: 16.050,50 mmq; moduli: 14,86</i>					

LA CONFERENZA Italia Nostra ha presentato ieri la collana "Zixu" con gli studi sulla cultura di Golasecca, alla base della civiltà contemporanea

«La nostra identità è sotto i nostri occhi Basta sapere dove rivolgere lo sguardo»

■ Approfondire e valorizzare la cultura di Golasecca. Uno dei primi e più antichi esempi di civiltà che venne a formarsi nel Nord Italia. I cui resti si trovano praticamente a casa nostra, dentro i confini della nostra provincia, senza che, paradossalmente, fino ad oggi abbiano avuto il giusto riscontro. «La nostra identità è sotto i nostri occhi, basta sapere dove rivolgere lo sguardo»: questo il mantra della serata.

Questo l'obiettivo del progetto portato avanti dalla sezione varesina dell'associazione Italia Nostra, dall'Inter-

national Research Center for Local Histories and Cultural Diversities dell'Università degli Studi dell'Insubria e dal Museo Civico di Sesto Calende, attraverso la collana "Zixu", una rivista archeologica che tratta esclusivamente della civiltà di Golasecca.

Il progetto è stato presentato ieri sera in un convegno al Castello di Masnago. Durante i lavori è stata ripercorsa la nascita dell'antica civiltà e il suo sviluppo, inserendolo nel contesto storico e in un approfondimento sulle civiltà contemporanee.

Il dato peculiare è rappre-

sentato dal fatto che la scoperta di questa civiltà risale ai primi decenni dell'Ottocento, in un periodo antecedente alla scoperta di altre culture. Tuttavia, fino ad oggi, questa "ricchezza" presente sul nostro territorio non è stata adeguatamente valorizzata, se non recentemente grazie all'impegno del museo di Sesto Calende.

Il museo archeologico di Sesto Calende ospita infatti la più ampia raccolta della cultura celtica di Golasecca. E tra i reperti presenti c'è un piccolo oggetto di enorme valore scientifico e culturale. Si trat-



Ieri l'evento a Masnago Varese Press

ta di un semplice bicchiere, che reca graffite alcune lettere alfabetiche: le più antiche che si conoscano nell'area prealpina occidentale.

Il bicchiere venne deposto come offerta in una tomba a cremazione databile alla prima metà del VI sec. a.C., e la scritta è stata realizzata utilizzando segni alfabetici che hanno viaggiato lungo le rotte commerciali dai lontani territori dell'Etruria meridionale.

La scritta Zixu, che significa "cosa scritta", è diventata il titolo di una collana di studi monografici sulla cultura di Golasecca, che si concretizza nella pubblicazione presentata ieri.

Al convegno era presenti **Mauro Squarzanti**, conservatore del Museo Civico di Sesto Calende, che ha relazionato in maniera approfondita sulla genesi della civiltà golasecchiana.

Ha introdotto i lavori il professor **Gianmarco Gaspari** dell'Università dell'Insubria. Ed era presente anche l'assessore alla Cultura di Sesto Calende **Silvia Fantino**. ■ M. Tav.



L'EVENTO Questo pomeriggio la presentazione di una collana di studi legati alla cultura storica di Golasecca. Con un reperto speciale

Al Castello di Masnago arrivano i celti Uno sguardo alla culla della nostra civiltà

di **Marco Tavazzi**

■ La provincia di Varese, culla di civiltà. Grazie all'eredità della cultura di Golasecca. Gli studi sull'antico insediamento non accennano a fermarsi e riservano sempre nuove sorprese.

L'occasione per scoprirle si avrà oggi pomeriggio, alle 17.30, al Castello di Masnago, dove è in programma la presentazione della Collana "Zixu"-Studi sulla cultura celtica di Golasecca. Un'iniziativa organizzata da Italia Nostra Varese, dall'International Research Center for Local Histories and Cultural

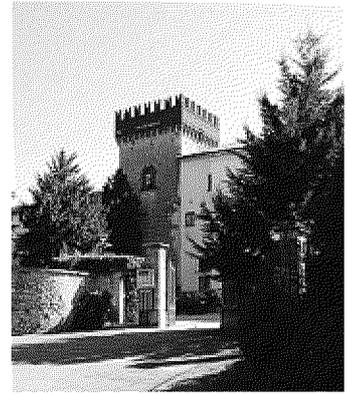
Diversities dell'Università degli Studi dell'Insubria e dal Museo Civico di Sesto Calende.

Proprio quest'ultimo ospita la più ampia raccolta della cultura celtica di Golasecca. Tra i numerosi reperti c'è un piccolo oggetto di enorme valore scientifico e culturale: si tratta di un semplice bicchiere, che reca graffite alcune lettere alfabetiche, le più antiche che si conoscano nell'area prealpina occidentale.

Il bicchiere venne deposto come offerta in una tomba a cremazione databile alla prima metà del VI sec. a.C., e la

scritta è stata realizzata utilizzando segni alfabetici che hanno viaggiato lungo le rotte commerciali dai lontani territori dell'Etruria meridionale.

«La scritta Zixu, dal significato di "cosa scritta", è ora diventata il titolo, dal significato fortemente simbolico, di una collana di studi monografici sulla cultura di Golasecca. La collana vuole raccogliere e raccontare gli studi e le ricerche su questa antica popolazione dandole una sua riconoscibile identità, ponendosi come platea di dibattito scientifico e punto di riferimento per dialogare



Oggi al Castello di Masnago

con specialisti, università, istituti di ricerca e cultori della materia. Una scelta tesa a valorizzare le specificità di una realtà demografica territorialmente significativa della protostoria prealpina» spiegano gli organizzatori.

Nell'incontro di oggi saranno presentati i primi risultati delle ricerche, confluiti nei primi due volumi della collana.

Mauro Squarzanti, Conservatore del Museo Civico di Sesto Calende, ed **Ermanno Arslan**, dell'Accademia dei Lincei, tratteranno di temi legati alla Cultura di Golasecca e ai suoi rapporti con gli altri insediamenti europei. **Andrea Spirti**, professore di Storia dell'Arte dell'Università degli Studi dell'Insubria, presenterà infine il nuovo insegnamento di Archeologia attivo da quest'anno nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche della Comunicazione all'Università degli Studi dell'Insubria.

Un aperitivo chiuderà l'incontro. L'ingresso è libero. ■



Archeologia per capire chi siamo

Un corso e una nuova collana di studi dell'Università dell'Insubria

Zixu è una delle scritte più antiche della civiltà prealpina occidentale e si trova su un bicchiere arrivato fino ai giorni nostri e conservato nel Museo archeologico di Sesto Calende, che ospita la più ampia raccolta della cultura celtica di Golasecca. E Zixu dà il nome alla collana di studi presentata ieri al Castello di Masnago (*foto Blitz*), organizzata da Italia nostra Varese, International research center for local histories and cultural diversities dell'Università dell'Insubria e Museo civico di Sesto Calende. Tra i numerosi reperti studiati vi è dunque questo piccolo oggetto di enorme valore scientifico e culturale. Un bicchiere, appunto, che reca alcune antiche lettere alfabetiche. L'oggetto venne deposto come offerta in una tomba a cremazione databile alla prima metà del sesto secolo avanti Cristo, e la scritta è stata realizzata utilizzando segni alfabetici che hanno viaggiato lungo le rotte commerciali dai lontani territori dell'Etruria meridionale. La scritta Zixu, dal significato di "cosa scritta", è ora diventata il titolo, dal significato fortemente simbolico, di una collana di studi monografici sulla cultura di Golasecca. La collana vuole raccogliere e raccontare gli studi e le ricerche su questa antica popolazione dandole una sua riconoscibile identità, ponendosi come platea di dibattito scientifico e punto di riferimento per dialogare con specialisti, università, istituti di ricerca e cultori della materia. «Abbiamo voluto dare un giusto contesto scientifico – ha sottolineato Mauro Squarzanti, conservatore del Museo civico di Sesto Calende che ha presentato la raccolta col professor Ermanno Arslan – a una cultura i cui studi erano un po' sparpagliati, avviando collaborazioni di alto livello, come quella con l'ateneo insubrico. Anche perché le novità interessanti su Golasecca proseguono: dall'Elmo della Malpensa alle ottanta tombe trovate quando si è realizzata la bretella di collegamento fra i due Terminal dell'aeroporto».

Inoltre, sempre ieri, Andrea Spiriti, professore di Storia dell'arte dell'università dell'Insubria, ha presentato il nuovo insegnamento di Archeologia attivo da quest'anno nel corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche della comunicazione: «Il corso si articola su tre nuclei – ha affermato il docente -. Uno teorico-istituzionale, uno di laboratorio sulla metodologia dello scavo archeologico, ma soprattutto uno pratico con lo studio dei materiali scavati nella Necropoli di Cittiglio e quelli da avviare nella Necropoli longobarda presso la chiesa di Sant'Agostino di Caravate».

Nicola Antonello



Golasecca: gli antenati al castello

A Masnago la presentazione della collana di studi dell'Università

Oggi, alle ore 17.30, al Castello di Masnago, è in programma la presentazione della Collana "Zixu. Studi sulla cultura celtica di Golasecca", organizzata da Italia Nostra Varese, International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities dell'Università dell'Insubria e Museo civico di Sesto Calende. Il Museo archeologico di Sesto Calende ospita la più ampia raccolta della cultura celtica di Golasecca. Tra i numerosi reperti c'è un piccolo oggetto di enorme valore scientifico e culturale. Si tratta di un semplice bicchiere, che reca graffite alcune lettere alfabetiche: le più antiche che si conoscano nell'area prealpina occidentale. Il bicchiere venne deposto come

offerta in una tomba a cremazione databile alla prima metà del sesto secolo avanti Cristo e la scritta è stata realizzata utilizzando segni alfabetici che hanno viaggiato lungo le rotte commerciali dai lontani territori dell'Etruria meridionale. La scritta Zixu, dal significato di "cosa scritta", è ora diventata il titolo, dal significato fortemente simbolico, di una collana di studi monografici sulla cultura di Golasecca. La collana vuole raccogliere e raccontare gli studi e le ricerche su questa antica popolazione dandole una sua riconoscibile identità, ponendosi come platea di dibattito scientifico e punto di riferimento per dialogare con specialisti, università, istituti di ricerca e cultori della

materia. Una scelta tesa a valorizzare le specificità di una realtà demografica territorialmente significativa della protostoria prealpina.

L'incontro di oggi presenta i primi risultati delle ricerche, confluì nei primi due volumi della collana. Mauro Squarzanti, conservatore del Museo Civico di Sesto Calende, ed Ermanno Arslan, dell'Accademia dei Lincei, tratteranno di temi legati alla Cultura di Golasecca e ai suoi rapporti con gli altri insediamenti europei. Andrea Spiriti, professore di storia dell'arte dell'ateneo varesino, presenterà infine il nuovo insegnamento di Archeologia attivo da quest'anno nel corso di laurea in Scienze e tecniche della comunicazione.

